

## SPERIMENTAZIONE/1: SE SONO ROSE.

*Tuttoscuola, N. 89, 10 febbraio 2003*

La tre giorni romana (4, 5 e 6 febbraio) di full-immersion nelle innovazioni della riforma per la scuola dell'infanzia ed elementare, da parte dei 251 istituti sperimentatori, sembra aver fatto emergere i primi buoni risultati, stando almeno alle valutazioni raccolte.

Il progetto nazionale definito a settembre da un decreto ministeriale (n. 100/2002), è bene ricordarlo, prevedeva la possibilità di un'adesione parziale alle varie innovazioni previste. Su quali si sono orientate gli istituti sperimentatori?

Le scuole sembrano non avere avuto paura di provare il docente tutor e coordinatore, tanto che almeno l'85% lo ha adottato, prevedendo che svolga prevalentemente la sua attività nella stessa classe per 17-21 ore settimanali.

Anche il docente responsabile dei laboratori ha trovato gradimento (previsto dall'80% di scuole).

Questi due primi dati ( [http://www.tuttoscuola.com/ts\\_news\\_89-3.doc](http://www.tuttoscuola.com/ts_news_89-3.doc) ) danno il segno del cambiamento prospettato dalla riforma. Soprattutto la funzione di tutor degli alunni e di coordinatore del team dei docenti dovrebbe caratterizzare l'innovazione, dalla scuola dell'infanzia alle superiori. Un cambiamento che sembra non aver prodotto i temuti sconvolgimenti, anzi.

Oltre a questa riconfigurazione della funzione docente, la sperimentazione sta provando positivamente anche una diversa organizzazione didattica, finalizzata ad interventi più personalizzati verso gli alunni (gruppi, laboratori, ristrutturazione delle sezioni nell'infanzia). In buona parte ancora da definire il portfolio, soprattutto nella scuola elementare.

Tutto bene, dunque (ma qualche problema secondario è emerso)? Troppo presto per dirlo: il test delle 251 istituzioni sperimentali si riferisce a meno del 2% dell'universo di bambini italiani interessati.

Poco per trarre conclusioni affrettate, ma un sicuro conforto sul piano politico per il ministro, che si prepara ora alla complessa e decisiva fase di attuazione della riforma.

## SPERIMENTAZIONE/2: QUANDO LA SCUOLA SOSTITUISCE GLI ASILI NIDO

La verifica di meta' percorso dei 251 istituti che sperimentano la riforma ha messo crudamente in luce un problema già noto che rischia di modificare gli obiettivi dell'innovazione: l'assistenza ai bambini al di sotto dei tre anni.

In Calabria, ad esempio, per 100 bambini tra 0 e 2 anni ci sono solo 1,9 posti in asili nido; in Campania 2,2 e in Puglia 2,9. Tutto il sud e' al di sotto della media nazionale ([http://www.tuttoscuola.com/ts\\_news\\_89-4.doc](http://www.tuttoscuola.com/ts_news_89-4.doc)), che vede meno di 8 posti di asilo nido ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni.

Non può stupire dunque che le famiglie, appena saputo dell'occasione degli anticipi, abbiano fatto pressione per l'iscrizione ai pochi istituti sperimentali. E vorrebbero posti anche per i più piccoli.

Le scuole hanno accolto gli anticipatori (1.156 in tutta Italia di cui 623 al sud), riempiendo fino al limite le sezioni (solamente il 10% ha ridotto il limite di iscritti in presenza di piccoli), ma hanno evidenziato le difficoltà organizzative, la necessità di figure professionali adeguate e la quasi totale assenza degli Enti locali.

Il disegno di legge di riforma è, in proposito, molto prudente ([http://www.tuttoscuola.com/ts\\_news\\_89-5.doc](http://www.tuttoscuola.com/ts_news_89-5.doc)). Prevede gradualità, sperimentazione e intesa preventiva con gli enti locali, oltre all'impiego di nuove figure professionali. Il decreto sulla sperimentazione (n. 100/2002) ha fatto di più, disponendo che le nuove sezioni dei piccoli sotto i tre anni abbiano un numero più ridotto di iscritti. Prudenza e riorganizzazione basteranno ad arginare un problema che chiede alla scuola risposte che altri dovrebbero dare?

In fatto di asili-nido il gap tra domanda e offerta e' molto pesante, anche se negli ultimi anni vi sono stati interventi in merito. Il fabbisogno e' tanto e la nuova scuola dell'infanzia riformata rischia di essere chiamata a dare risposte necessariamente improprie o inadeguate.

In questo caso Maroni più della Moratti e (ancora una volta) Tremonti più della Moratti debbono entrare in gioco.